

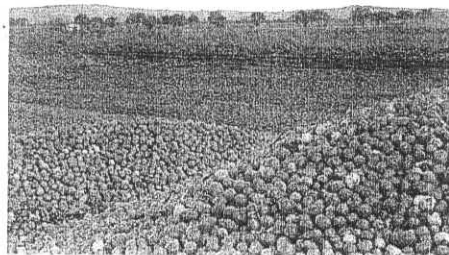


EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PIZANI SCARL, Repubblica Tribunale di Parma n. 19/2008 del 10/07/2008.
 Direzione e Redazione Parma via Dei Menzoli, 16/A cap 43100 TEL. 0521/993606, fax 0521/941553.
 E-mail: redazione@informazioneiparma.com, Pubblicità: PIZANI 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma.
 tel. 0521/941428, fax 0521/941553; commercial@informazioneiparma.com.
 Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 35/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, D.B. 80.

Abbonamento obbligatorio
 con LA STAMPA

Anno II numero 206
 MARTEDÌ 28 LUGLIO 2009

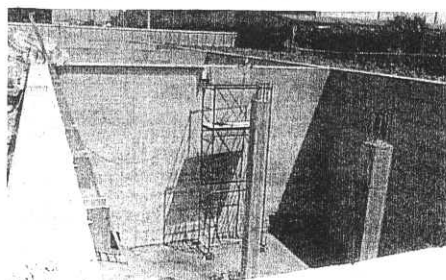
€ 1,00



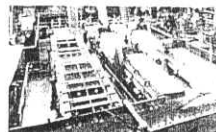
La raccolta dei pomodori

■ **Scongiurata la chiusura per i due stabilimenti di Podenzano e Busseto**

■ **Dagli agricoltori 1 milione e mezzo di quintali di prodotto**



IL PARMENSE IN CRISI



Partirà regolarmente il 1° agosto la campagna del pomodoro: i 450 lavoratori non perderanno il posto

Emiliana Conserve: accordo raggiunto

L'assessore Rabboni: «E' prevalsa la volontà di evitare il fallimento»

La Emiliana conserve non chiuderà: accordo raggiunto oggi in Regione tra i produttori di pomodoro per evitare il fallimento dell'azienda, una delle realtà produttive agroalimentari più importanti della regione, che dà lavoro a oltre 450 persone e ha contratto circa 2 milioni di quintali di pomodoro nel 2009. La proprietà dell'azienda di trasformazione che con i suoi due stabilimenti (uno a Busseto e uno a Podenzano, nel piacentino) aveva annunciato l'intenzione di non aprire la campagna del pomodoro e di procedere con la messa in liquidazione. Un rischio che per fortuna è stato scongiurato. «Pur tra difficoltà e timori è prevalsa la volontà di evitare il fallimento», ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni al termine di un incontro,

convocato dalla Regione, con le istituzioni locali, le organizzazioni dei produttori e quelle agricole e i sindacati. «Le organizzazioni di produttori di pomodoro si sono impegnate a fornire oltre 1 milione e 600 mila quintali di prodotto ai due stabilimenti di San Polo di

La "cordata" e la proprietà hanno raggiunto l'intesa, scongiurando la messa in liquidazione della società

Podenzano e Busseto. Inoltre - ha proseguito Rabboni - due organizzazioni di produttori hanno deciso di sottoscrivere quote di capitale sociale di Emiliana Conserve, mentre altre si sono impegnate a sottoscrivere un prestito triennale infruttifero

per le stesse finalità».

Il presidente della Regione, Vasco Errani, ha espresso soddisfazione per un accordo che può evitare la chiusura di una realtà produttiva agroalimentare tra le più significative dell'Emilia-Romagna e che, vista la grande quantità di prodotto contratto, avrebbe ripercussioni negative sul mercato nazionale del pomodoro da industria e dei prodotti trasformati, oltre che nella realtà economica e sociale locale. «Ancora una volta, la strada più giusta è stata raggiunta con il concorso solidale del mondo imprenditoriale, delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni. L'accordo è un altro tassello della politica regionale che punta ad attraversare questo periodo di crisi - ha sottolineato Errani - evitando i licenziamenti e le chiusure di imprese».



Lo stabilimento di Emiliana Conserve

Il vicepresidente della Provincia e il sindaco di Busseto Laurini all'incontro
Ferrari: «Un importante passo in avanti verso una soluzione della vicenda»



Pierluigi Ferrari



Luca Laurini

«E' un altro importante tassello verso una soluzione della vicenda». Il vicepresidente della Provincia di Parma Pierluigi Ferrari giudica positivamente l'esito dell'incontro, promosso dall'assessore Tiberio Rabboni, svoltosi oggi in Regione sulla questione dell'Emiliana conserve. La riunione alla quale è intervenuto lo stesso Ferrari insieme al sindaco di Busseto Luca Laurini, è infatti terminata con l'impegno da

parte delle Organizzazioni dei Produttori a garantire il quantitativo di pomodoro necessario per lo svolgimento della campagna.

«L'incontro è servito per fare il punto della situazione - sottolineano Ferrari e Laurini - Già venerdì a Podenzano si era raggiunta una intesa riguardante la volontà di operare con una corda-

ta. Oggi la presenza di tutte le organizzazioni dei produttori ha permesso di fare un ulteriore passo avanti con la volontà dichiarata di conferire il prodotto, quel milione e 650 quintali di pomodoro che permetteranno agli stabilimenti di riaprire i battenti. Speriamo nella disponibilità positiva della famiglia Gaudino ad accettare questa

impostazione che può offrire una possibilità di nuova organizzazione all'impresa».

«E' dunque ora nelle mani della proprietà la scelta sul futuro dell'Emiliana Conserve. Nelle prossime ore, sulla base della disponibilità dei produttori, dovranno decidere se agevolare questa soluzione, unica via per la continuità produttiva».



Massimo Bussandri

Ora ci sarà il tempo di valutare la situazione con interlocutori certi e alla presenza di un piano industriale

Bussandri (Flai Cgil): «E' stata fondamentale la sinergia tra sindacati, istituzioni e territorio»

Soddisfazione da parte dei sindacati, che nella soluzione della crisi hanno avuto un ruolo determinante.

«La sinergia tra organizzazioni sindacali, territorio e istituzioni - ha detto Massimo Bussandri della Flai Cgil - è stata fondamentale. Nell'incontro di Bologna tutti hanno fatto la loro parte per scongiurare la crisi». Grazie all'accordo raggiunto partirà regolarmente la

campagna del pomodoro il 1° di agosto. I 450 lavoratori impiegati dall'azienda non saranno lasciati a casa. «Verrà dunque evitata - sottolinea Bussandri - la distruzione della materia prima o la vendita a prezzi stracciati, che avrebbe compromesso il mercato del prodotto». Ma la riunione di Bologna ha portato ad un altro grande risultato: è stato evitato il fallimento dell'azienda. «L'accordo tra la corda-

ta di imprenditori e la proprietà è stato raggiunto, la firma è prevista per venerdì 31 luglio». Pericolo scampato dunque anche se i problemi rimangono. «La situazione rimane delicata - continua Bussandri - Ora parte la campagna e dopo avremo il tempo per valutare la situazione e di ragionare con più calma su tutti i problemi, con interlocutori certi e auspicabilmente in presenza di un piano industriale».